



scrivere donna

Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei

di Cinzia Marinelli

È vero che gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere?¹

Dai bestseller internazionali alle ricerche scientifiche, la letteratura è piena di esempi sulle differenze tra i sessi: la percezione della realtà, la manifestazione delle emozioni, l'uso della gestualità, delle parole... e, anche, della scrittura.

Sull'ultimo punto, linguisti e semiologi si sono interrogati per secoli. Negli anni '90, un gruppo di ricercatori² dell'Università israeliana di Bar-Ilan ha messo a punto un sistema logico-matematico in grado di esaminare un testo e capire, con un'approssimazione superiore all'80%, se l'autore è un uomo o una donna.

Il metodo si basa su un'analisi degli stili di scrittura e i risultati mostrano come gli uomini preferiscano l'uso di nomi comuni, denominazioni che descrivono gruppi di oggetti, numeri cardinali, aggettivi dimostrativi (questo, quello) e quantitativi (più, alcuni). Di contro, lo stile femminile risulta caratterizzato da pronomi personali, soprattutto di terza persona (lei, lui) che rendono esplicito il genere della cosa di cui si sta parlando.

Sul fronte del contenuto, recenti studi³ hanno evidenziato come la comunicazione femminile affronti spesso tematiche di carattere personale, parlando di emozioni e stati d'animo, usando verbi che esprimono dubbio, incertezza e bisogni. Gli uomini, invece, si caratterizzano per la discussione di temi impersonali come il lavoro, il denaro e lo sport, con ampio uso di giudizi e forte incidenza di articoli e preposizioni che aumentano l'idea di concretezza.

I testi scritti dalle donne, inoltre, risultano più immediati⁴, informali e legati a un contesto. E anche più coinvolgenti⁵ grazie a soluzioni linguistiche che creano una sorta di solidarietà con il lettore: uso di verbi coniugati al presente, negazioni analitiche e contrazioni lessicali.

¹ J. Gray, *Men are from Mars, women are from Venus*, Harper Collins, UK, 1993

² M. Koppel, S. Argamon, A. R. Shimoni, *Automatically determining the gender of a text's author*, Bar-Ilan University Technical Report BIU-TR-01-32, 2001

³ A. Mulac, J.J. Bradac, P. Gibbons, *Empirical support for gender-as-culture hypothesis: an intercultural analysis of male/female language differences*, *Human Communication Research*, 27, 121-152, 2001; J. W. Pennebaker, M. R. Mehl, K.G. Niederhoffer, *Psychological Aspects of Natural Language Use: Our Words, Our Selves*, *Annual Review of Psychology*, 54, 547-577, 2003; C.J. Groom, J.W. Pennebaker, *The language of love: sex, sexual orientation, and language use in online personal advertisements*, *A Journal of Research*, 52 (7-8), 447-461, 2005

⁴ J.W. Pennebaker, L. King, *Linguistic styles: Language use as an individual difference*, *Journal of Personality and Social Psychology*, 77, 1296-1312, 1999

⁵ J. Holmes, *Women language: a functional approach*, *General Linguistic* 24 (3), 1984; J. Holmes, *Paying compliments: a self-preferential positive politeness strategy*, *Journal of Pragmatics*, 12 (3), 1988; D. Tannen, *Gender differences in topical coherence*, *Discourse Processes*, 13, 1990



scrivere donna

Sul fronte maschile, altri⁶ dimostrano che, quando i testi sono scritti da uomini, lo stile è meno immediato e più formale. Ecco un esempio dalla ricerca di Koppel²: la comparazione di due passaggi narrativi che aprono due romanzi. Uno scritto da una donna, *Jerusalem the Golden* di Margaret Drabble, e uno scritto da un uomo, *Saigon* di Anthony Grey. In entrambi i racconti il protagonista si trasferisce in una nuova città, rispettivamente Londra e Saigon.

Jerusalem the Golden

Clara non aveva mai smesso di stupirsi del suo nome. E il fatto che quel nome si fosse trasformato, negli anni, dalla sua più grande vergogna nella sua più grande qualità le sembrava una benedizione del cielo. Anche dopo anni di relativa sicurezza, una parte di lei era sempre pronta a rivivere le vecchie battute sul suo nome. Ogni volta che veniva presentata a qualcuno era tutto un “Che nome delizioso! Incantevole! Così inusuale! Come sei fortunata a chiamarti così!”. Ora riusciva quasi a vedere un futuro in cui gli amici avrebbero chiamato Clara le loro figlie citando lei, con orgoglio, come ispiratrice di quel nome. La sua confidenza con quel nome era così cresciuta che le piaceva parlare del fatto che era stata battezzata così non in nome di una qualche avanguardia, ma in nome della moda, dopo una sua prozia metodista.

Saigon

Dal 1925, sotto la dominazione coloniale francese, l'attuale Vietnam era stato diviso in tre parti: la regione più a sud, la colonia della Cocincina, comprendeva Saigon e il delta del Mekong; l'area centrale, con capitale imperiale a Hue, era il protettorato di Annam; e la regione più a nord, Tongking con capitale Hanoi, era un protettorato indipendente. L'imperatore Annamese, Khai Dinh, da Hue regnava – in teoria – sulle due regioni più a nord con il beneficio della protezione francese, mentre la Cocincina era governata direttamente da Parigi. In realtà, però, tutti e tre i territori erano gestiti, come colonie, dai francesi. Anche se le zone montuose e le giungle più inaccessibili erano abitate da tribù arretrate, la maggior parte della popolazione apparteneva alla stessa razza oggi conosciuta come vietnamita.

Questi due passaggi illustrano le differenze emerse dagli studi descritti: la Drabble apre il suo libro con i pensieri della protagonista, Grey con un elenco di fatti e, dall'analisi del testo in inglese (qui riportato in traduzione), emergono i seguenti risultati:

	Drabble	Grey
Pronomi personali	17	4
Nomi generici	33	46
Numeri	0	4
Articoli determinativi	9	18

E che dire del webwriting?

Le differenze di genere sono state oggetto di studio anche nel campo nella scrittura digitale (e-mail, blog, forum, testi online), un contesto ritenuto tradizionalmente “asessualizzante”⁷.

Diversi studi hanno mostrato che, anche nel mondo internet, donne e uomini usano strategie diverse: gli uomini preferiscono verbi e parole dal significato esplicito e usano intervenire in maniera argomentata e critica presentando le loro affermazioni

⁶ F. Heylighen, J. Dewaele, *Variation in the contextuality of language: an empirical measure*, Foundations of Science, 7, 293–340, 2002; S. Argamon, M. Koppel, J. Fine, A. R. Shimoni, *Gender, Genre, and Writing style in formal written texts*, Text, 23 (3), 2003

⁷ S. Herring, *Gender difference in CMC: findings and implications*, CPSR Newsletter, 18 (1), Winter 2000

scrivere donna

come fatti. Le donne, al contrario, fanno interventi più brevi, e – come suggerisce Lakoff⁸ – hanno uno stile più gentile.

Un esempio dalla Rete: due presentazioni, simili per impostazione ma diverse nello stile, tratte da un forum online.

il teatro del sogno... e il sogno del teatro...

Perdonate... sono un'attrice... e un'attrice si racconta anche così...

“Quando vivo non mi sento vivere. Ma quando recito allora mi sento esistere.

Che cosa mi può impedire di credere al sogno del teatro quando credo al sogno della realtà?”

Antonin Artaud, *Il teatro e il suo doppio*

Ho sempre amato il teatro,

pur se sempre e solo da appassionato spettatore. Ogni genere nostrano, fino al musical di estrazione anglosassone.

Ne ho da molti anni una visione forse particolare, non necessariamente corretta e onnicomprensiva, ma ben sintetizzata da questa pur limitatissima affermazione: "Per me il teatro è la vita vista attraverso uno specchio incrinato".

si vis amari, ama

Sono stati condotti anche studi specifici sulle e-mail⁹ da cui è emerso che le donne usano spesso ausiliari modali, avverbi, domande, complimenti e scuse e - dal punto di vista del contenuto - tendono a condividere informazioni di carattere personale nonché a discutere problematiche sociali o di carattere domestico. Di contro, le e-mail scritte da uomini contengono più spesso gergo concreto e insulti e tendono ad affrontare temi generici e impersonali¹⁰.

Ecco i risultati di una ricerca¹¹ su un campione di e-mail omogenee per contenuto (il racconto delle ultime vacanze):

Riferimenti a	Femmine (%)	Maschi (%)
Famiglia	92.0	27.1
Amici	45.8	25.0
Emozioni	97.9	81.2
Domande personali	87.5	62.5
Sport	8.3	29.15

In estrema sintesi, non trovate che anni e anni di ricerche internazionali confermino il vecchio adagio secondo cui “le donne parlano delle persone e gli uomini delle cose”?

⁸ R. T. Lakoff, *Language and women's place*, Harper Colophon Books, NY, 1975

⁹ R. Thomson, T. Murachver, *Predicting gender from electronic discourse*, *British Journal of Social Psychology*, 40 (pt. 2), 193-208, 2001

¹⁰ A. Colley, Z. Todd, *Gender-linked differences in the style and content of e-mails to friends*, *Journal of Language and Social Psychology*, 21, 380-392, 2002

¹¹ A. Colley, Z. Todd, M. Bland, M. Holmes, N. Khanom, H. Pike, *Style and content in e-mails and letters to male and female friends*, *Journal of Language and Social Psychology*, 23, 369-378, 2004